COMUNE DI NAPOLI

PG/2026/1090605 del 12/10/2026

CONSIGLIO MUNICIPALITÀ 9 – SOCCAVO, PIANURA

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL GIORNO 05 ottobre 2026

L'anno 2026, addì 05 del mese di ottobre, convocato nei modi di legge alle ore 09:00, si riunisce il Consiglio della IX Municipalità, presso la sede municipale di piazza Giovanni XXIII n. 2, per la trattazione dei seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno:

Presiede la seduta il Vice Presidente della Municipalità 9, Giorgio Birra.
Assiste, in qualità di Segretario, per il direttore della IX Municipalità, il dott. Beniamino Salerno.

Il Presidente Saggiomo procede all'appello nominale dei consiglieri e, verificata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta alle ore 9:59.

Presenti i consiglieri: Angela Baiano, Teresa De Giulio, Luca Di Costanzo, Antonio Di Martino, Antonio De Simini, Valentina Di Gennaro, Mario Gelormini, Elio Izzi, Maurizio Lezzi, Giovanna Lo Giudice, Franco Luongo, Giovanni Mangiapia, Patrizia Monaco, Ugo Patierno, Roberto Pisano, Assunta Ragno, Agostino Romano, Salvatore Sanges,Vincenza Varchetta, Luigi Zecconi. .

Assenti i consiglieri: Roberto Bianchimani, Federica Bassano, Massimo Curcio, Giuseppe Gaetano, Mario Mazziotti, Salvatore Palmese, Fabio Tirelli, Mattia Valentino.

Scrutatori: Varchetta, Di Gennaro; Mangiapia.

All'appello risultano presenti n. 19 Consiglieri; constatata la sussistenza del numero legale, il Presidente dichiara valida la seduta e dà avvio ai lavori.

Vengono quindi richiamati i punti iscritti all'ordine del giorno:

Ricognizione dei debiti fuori bilancio relativi al periodo maggio-agosto 2026;

Indirizzi interpretativi e di autotutela in merito alla richiesta di restituzione dei gettoni di presenza;

Bilancio di previsione 2027-2029 – fase di bilancio tecnico.

Viene preliminarmente comunicato che il funzionario competente, assente in quel momento per motivi personali, è in viaggio verso la Municipalità e che, nelle more del suo arrivo, è assicurata la sostituzione da parte del funzionario delegato.

Il Presidente introduce quindi il primo punto relativo alla ricognizione dei debiti fuori bilancio e chiede che venga illustrato il documento predisposto dalla Commissione Bilancio.

La Presidente Lo Giudice dà lettura delle risultanze della seduta della Commissione Bilancio del 30 settembre 2026, la quale, preso atto dell'istruttoria effettuata e dei chiarimenti forniti relativamente alle cinque posizioni sottoposte al suo esame, aveva rilevato che le stesse risultavano adeguatamente documentate e riconducibili a pronunce dell'Autorità giudiziaria nonché a regolarizzazioni contabili di somme già corrisposte dal Tesoriere. La Commissione aveva altresì preso atto che le posizioni derivanti da sentenze e provvedimenti giudiziari costituiscono obbligazioni giuridicamente perfezionate.
Nel corso della discussione viene richiamata la documentazione costituita dalle schede A e B relative ai debiti fuori bilancio. Viene evidenziato che la Commissione aveva avuto a disposizione la documentazione e le informazioni necessarie e che alla relativa seduta aveva partecipato anche la dott.ssa Bassano che forniva delucidazioni in merito.
La discussione sul punto viene momentaneamente sospesa per passare al secondo argomento iscritto all'ordine del giorno.
Il Presidente di Commissione introduce pertanto il documento avente ad oggetto gli indirizzi interpretativi e di autotutela in merito alle richieste di restituzione dei gettoni di presenza delle Commissioni municipali, inizialmente riferito all'anno 2016, con particolare riguardo alla salvaguardia del legittimo affidamento, all'attuazione della deliberazione consiliare richiamata nel documento e alla verifica dei termini di prescrizione.
Nel documento letto dal consigliere De Simini viene dato atto dell'avvio di procedimenti finalizzati al recupero dei gettoni di presenza percepiti dai Consiglieri municipali nell'anno 2016 e viene richiamata la contestazione fondata sull'interpretazione dell'articolo 65 del Regolamento delle Municipalità, nella versione all'epoca vigente, relativamente alla titolarità del potere di convocazione delle Commissioni municipali.
Viene tuttavia richiamato anche il Regolamento interno del Consiglio della IX Municipalità e, in particolare, l'articolo 20, comma 5, che riconosce alle Commissioni, nell'ambito delle materie di competenza, la facoltà di proporre al Consiglio deliberazioni e ordini del giorno, nonché l'articolo 21, comma 5, concernente le modalità di convocazione delle Commissioni e l'iniziativa del Presidente della Commissione.
La discussione si concentra quindi sulla necessità di tutelare il legittimo affidamento dei Consiglieri che, nel corso degli anni, avevano partecipato a Commissioni regolarmente convocate, verbalizzate e successivamente oggetto degli ordinari procedimenti amministrativi di liquidazione.
Viene inoltre esaminata la questione della prescrizione e viene presentato un emendamento finalizzato ad estendere temporalmente il contenuto del documento, superando il riferimento al solo anno 2016 e riferendo le considerazioni formulate al periodo successivo.
Nel corso dell'esame dei destinatari del documento viene proposta l'aggiunta dell'Assessore al Bilancio e del Ministero dell'Interno. La proposta viene posta in votazione e viene approvato.
Dalla registrazione emerge successivamente l'annotazione del voto contrario al documento del Consigliere Maurizio Lezzi.
Il Consigliere Maurizio Lezzi interviene manifestando le proprie perplessità. Evidenzia, in particolare, l'esigenza di usare cautela in presenza delle verifiche e delle indagini in corso e ritiene che il Consiglio debba evitare di assumere iniziative che possano essere interpretate impropriamente rispetto ad accertamenti che riguardano gli atti della Municipalità.
Consigliere Lezzi manifesta una posizione critica rispetto all'iniziativa, osservando che, a suo avviso, ancora una volta il Consiglio rischia di esporsi rispetto a responsabilità e adempimenti che dovrebbero invece essere assunti dagli organismi amministrativi competenti.
Richiama quindi l'attenzione dei presenti sull'inchiesta in corso, precisando che, allo stato, per quanto è dato conoscere, si tratta di una verifica degli atti riguardanti la Municipalità.
Sottolinea che vi è, invece, una certezza rispetto all'operato dei Consiglieri, rappresentata dal fatto che l'attività è stata sempre svolta ritenendo di agire in maniera legale e trasparente e in applicazione del regolamento, nell'esercizio delle funzioni proprie dei Consiglieri municipali.

Evidenzia che ciò riguarda non soltanto gli ultimi cinque anni, ma anche gli anni precedenti, durante i quali l'attività delle Commissioni si è svolta sulla base delle procedure e delle disposizioni regolamentari applicate dalla Municipalità.
Il Consigliere Lezzi richiama quindi il ruolo dei Consiglieri, che costituiscono la componente politica dell'istituzione e non sono dipendenti dell'Amministrazione. Evidenzia che lo svolgimento delle Commissioni è avvenuto attraverso un sistema formalizzato, nel quale era presente un Segretario verbalizzante incaricato di attestare le presenze, gli ingressi e le uscite dei Consiglieri.
Sottolinea, pertanto, che i Consiglieri partecipavano alle sedute sulla base di convocazioni e di procedure amministrative predisposte dagli organi competenti e che non competeva loro intervenire sulle modalità con le quali venivano redatti e gestiti amministrativamente i verbali delle Commissioni.
Nel prosieguo dell'intervento evidenzia che le problematiche emerse rendono la questione particolarmente delicata anche sul piano personale per i singoli Consiglieri, tanto da determinare la necessità, per alcuni, di rivolgersi a professionisti per ottenere assistenza e indicazioni sotto il profilo individuale e per valutare eventualmente anche la tutela rispetto ad eventuali danni subiti.
Il Consigliere Lezzi si sofferma quindi specificamente sull'attività della Guardia di Finanza, osservando che, allo stato delle informazioni disponibili, non risulta ancora formulata nei confronti dei Consiglieri una contestazione definitiva nel senso di aver commesso una frode o un illecito.
Ribadisce che, per quanto è dato conoscere in quel momento, sono in corso verifiche e controlli e che non risulta ancora conclusa l'attività istruttoria.
Osserva che, se la situazione fosse già definita nei termini ipotizzati da alcuni o se fossero già state accertate determinate responsabilità, sarebbero presumibilmente già pervenuti atti conseguenti all'istruttoria. Ritiene quindi necessario distinguere tra l'esistenza di un'attività di controllo in corso e l'esistenza di responsabilità già accertate.
Il Consigliere evidenzia inoltre che alle Municipalità sono pervenute indicazioni e comunicazioni relative alle modalità di funzionamento e alle procedure seguite e rileva che, a suo giudizio, nella ricostruzione della vicenda sono presenti anche degli errori.
Alla luce di tali considerazioni, dichiara espressamente che, per quanto lo riguarda, non intende votare documenti con i quali il Consiglio chieda all'Amministrazione di effettuare attività o adempimenti che sono già di competenza della stessa Amministrazione centrale.
Precisa infatti che la Municipalità costituisce un organismo territoriale inserito nell'organizzazione amministrativa complessiva del Comune e ritiene che non sia una semplice nota o una lettera del Consiglio municipale a determinare gli adempimenti che gli organismi centrali sono già tenuti ad effettuare nell'esercizio delle proprie competenze.
Secondo il Consigliere Lezzi, il Consiglio può certamente rappresentare la propria posizione e può anche formulare osservazioni più articolate, ma ciò non modifica il fatto che il procedimento ormai avviato deve essere seguito dall'Amministrazione, alla quale compete porre in essere gli adempimenti necessari.
Conclude pertanto ribadendo la propria contrarietà ad assumere, attraverso il documento, responsabilità che non ritiene appartenere al Consiglio municipale e precisa altresì di non ritenere propria la responsabilità relativa all'invio di documentazione che compete ad altri soggetti o uffici dell'Amministrazione.
Nel prosieguo della discussione viene osservato, in risposta alle perplessità manifestate, che il documento non è indirizzato alla Guardia di Finanza ma all'Amministrazione comunale e che la finalità dello stesso è quella di formalizzare la posizione istituzionale della Municipalità rispetto alle procedure seguite nel corso degli anni.
Il Consigliere Di Costanzo rileva che le considerazioni espresse da quest'ultimo risultavano, nella sostanza, già contenute nel documento. Sottolinea che l'atto non è destinato alla Guardia di Finanza ma al Comune e che, dal 2016 in poi, gli atti relativi alle attività delle Commissioni erano stati sottoscritti dalla Segreteria del Consiglio, dal Presidente della Municipalità e dal Direttore, nell'ambito di procedure fondate sul regolamento vigente.

Nel confronto viene altresì osservato che, parallelamente agli accertamenti in corso, l'Amministrazione centrale e gli organismi municipali avevano già adottato iniziative amministrative in relazione alle somme oggetto di contestazione e che il documento intendeva quindi rappresentare la posizione dell'organo politico e tutelare l'attività svolta nel rispetto delle procedure ritenute vigenti.
Terminati gli interventi, il Presidente procede alle votazioni dell'emendamento e successivamente del documento. A maggioranza dei presenti vengono approvati documento ed emendamento con l'astensione dei Cosiglieri Mangiapia, Di Martino e Gaetano.
Conclusa la trattazione del secondo punto, il Presidente dispone la ripresa dell'esame del primo punto all'ordine del giorno, relativo alla ricognizione dei debiti fuori bilancio.
Il Presidente ricorda che il documento della Commissione è già stato illustrato e concede la parola al Consigliere Maurizio Lezzi.
Il Consigliere Lezzi chiede se, nella fase istruttoria e in occasione della discussione svolta in Commissione, fosse stato invitato anche l'Assessore al Bilancio. La Presidente di commissione chiarisce che vi erano stati contatti per le vie brevi ma che non era stato formalizzato un vero e proprio invito in Commissione. Viene inoltre rilevato che alcune schede tecniche relative al bilancio non erano ancora pervenute, circostanza che evidenziava una difficoltà nella comunicazione tra i diversi organismi coinvolti.
La discussione si sposta quindi sul significato e sulla funzione della ricognizione dei debiti fuori bilancio.
In sede di chiarimento tecnico il dottor Salerno chiarisce che il termine "ricognizione", utilizzato dal Servizio Cassa, Finanza e Fiscalità, non equivale ad una nuova valutazione nel merito del debito. La procedura consiste nella verifica, per determinati periodi temporali, delle sentenze e delle richieste trasmesse dall'Avvocatura ai diversi Servizi del Comune, con conseguente determinazione degli importi e degli accessori previsti dalla normativa.
Viene spiegato che il procedimento è articolato per periodi: una precedente ricognizione aveva riguardato il periodo gennaio-aprile, quella all'esame riguarda il periodo maggio-agosto e sarebbe seguita quella relativa al periodo successivo.
Il chiarimento tecnico prosegue precisando che, ricevute le sentenze di condanna, i Servizi devono effettuare i conteggi degli interessi e delle ulteriori voci accessorie secondo i criteri previsti. Il Servizio Cassa, Finanza e Fiscalità raccoglie quindi le posizioni provenienti dai diversi Servizi comunali ai fini della successiva deliberazione del Consiglio comunale, che procede al riconoscimento complessivo dei debiti fuori bilancio, consentendo successivamente ai singoli Servizi di adottare gli atti di liquidazione.
Viene ulteriormente chiarito che gli importi riportati nelle schede A e B non derivano da una valutazione autonoma dei singoli funzionari della Municipalità, ma da conteggi già sottoposti alla verifica del Servizio Cassa, Finanza e Fiscalità e della Ragioneria. Si precisa, inoltre, che la documentazione era stata trasmessa a Cassa, Finanza e Fiscalità in data 24 settembre per le verifiche contabili.
Viene poi spiegata la peculiarità della procedura relativa alle Municipalità, in quanto organismi politici decentrati del Comune di Napoli. Oltre agli adempimenti tecnici e alle firme previste, il procedimento contempla infatti anche il coinvolgimento dell'organo politico municipale e l'espressione del Consiglio della Municipalità.
Il Vicepresidente ricorda che, in passato, tale passaggio in Consiglio municipale non sempre era stato effettuato e che successivamente era stata sostenuta la necessità di ripristinarlo, anche attraverso interlocuzioni con l'allora Direttore Agliata e con il Presidente della Municipalità, ritenendo necessario conformare il procedimento alle disposizioni del TUEL.
Nel corso della discussione il Consigliere Lezzi osserva tuttavia che la Commissione potrebbe essere stata, per così dire, "indotta all'errore", non avendo avuto la possibilità di approfondire sufficientemente sotto il profilo tecnico e politico la natura degli atti sui quali era chiamata ad esprimersi. Pur riconoscendo che le schede erano state messe a disposizione, sottolinea che la semplice lettura dei dati numerici non sempre consente di comprendere pienamente la questione.

Lo stesso Consigliere invita pertanto l'Amministrazione a trasmettere in futuro la documentazione con maggiore anticipo, rilevando che, anche nel caso in esame, gli atti erano pervenuti in ritardo.
Il Vicepresidente evidenzia che il parere espresso dal Consiglio municipale non è vincolante, ma che la conoscenza delle singole posizioni consente all'organo politico di essere informato su ciò che avviene sul territorio, potendo dalle schede ricavare, in alcuni casi, anche il creditore e la causa che ha determinato il debito. Birra osserva che è corretto che il Consiglio effettui una verifica anche sotto il profilo politico e istituzionale. Evidenzia che le posizioni non riguardano necessariamente soltanto incidenti stradali, ma possono derivare anche da altre fattispecie e che, in astratto, possono presentarsi situazioni che richiedono particolare attenzione anche sotto il profilo di eventuali conflitti di interesse.
Si sofferma quindi sul significato del termine "ricognizione", osservando che, nel suo significato letterale, esso richiama comunque un'attività di esame, riconoscimento e verifica e che, pertanto, è opportuno chiarire con precisione quale sia l'attività richiesta al Consiglio.
Il confronto prosegue sul documento della Commissione e sulla formulazione della presa d'atto.
Il Vice Presidente precisa che, quando un Consigliere formula una proposta, il Consiglio deve essere posto nella condizione di esprimersi. Ciascun Consigliere resta libero di votare a favore, contro, astenersi o eventualmente non partecipare alla votazione, ma la Presidenza non può impedire che una proposta regolarmente formulata venga sottoposta al Consiglio.
La discussione si concentra quindi sulla necessità o meno del parere di regolarità contabile.
Vengono espresse posizioni differenti. Da una parte si sostiene che tale parere non sia richiesto nella fase in esame e si ricorda che numerose precedenti pratiche di debiti fuori bilancio erano state trasmesse senza uno specifico parere di regolarità contabile allegato, osservando che, se tale elemento fosse stato indispensabile, il procedimento sarebbe stato bloccato dagli uffici competenti.
Il Vicepresidente Giorgio Birra contesta l'affermazione secondo cui i precedenti debiti fuori bilancio sarebbero stati accompagnati da una specifica attestazione di regolarità contabile. Sostiene che, negli ultimi procedimenti, tale parere non risultava allegato e osserva che, qualora negli atti trasmessi a Cassa, Finanza e Fiscalità fosse mancato un elemento obbligatorio, le pratiche non sarebbero successivamente approdate al Consiglio comunale.
Il Vicepresidente Birra richiama quindi la funzione della regolarità contabile, collegandola alla verifica della Ragioneria rispetto alla spesa e alla relativa copertura finanziaria, proseguendo il confronto con gli altri intervenuti sul diverso significato delle attestazioni richieste nelle varie fasi del procedimento.
Il dottor Salerno richiama l'articolo 184 del TUEL, riferendosi alla disciplina dei debiti fuori bilancio, disciplina infatti la fase della **liquidazione**, cioè la verifica della documentazione che comprova il diritto del creditore e la determinazione della somma certa e liquida da pagare.
Nel prosieguo viene osservato che, qualora alcuni Consiglieri ritengano necessario acquisire ulteriori elementi in merito alla regolarità contabile, gli stessi possono tenerne conto nella propria espressione di voto, fermo restando che il Consiglio rimane sovrano nelle proprie determinazioni.
Viene altresì ricordato che il documento della Commissione era stato modificato, passando dalla formulazione di un "parere favorevole" ad una "presa d'atto", e che nella stessa mattinata era stato presentato un ulteriore emendamento.
Esaurita la discussione, il Presidente pone ai voti il documento della Commissione che viene approvato dalla maggioranza dei presenti.
Il Presidente passa quindi al terzo punto all'ordine del giorno: Bilancio di previsione 2027-2029 – fase di bilancio tecnico.
Viene preliminarmente evidenziato che anche l'Assessore al Bilancio aveva ricevuto la documentazione soltanto nella giornata di venerdì e che la stessa era pertanto pervenuta con tempi estremamente ridotti rispetto alla scadenza assegnata alla parte tecnica della Municipalità per la risposta all'Amministrazione centrale.
Nel corso della discussione viene chiarito che la fase in esame riguarda il cosiddetto bilancio tecnico, nel quale viene richiesto principalmente di segnalare eventuali variazioni rispetto alle previsioni precedentemente formulate e di traslare le annualità nel nuovo periodo 2027-2029.

Il Vicepresidente concede quindi la parola al Consigliere Di Martino, affinché fornisca il proprio contributo in merito al terzo punto all'ordine del giorno, relativo al Bilancio di previsione 2027-2029 – fase di bilancio tecnico.
Il Consigliere Di Martino interviene chiarendo preliminarmente la natura della documentazione trasmessa alla Municipalità, evidenziando che quella sottoposta all'esame del Consiglio è contraddistinta come "bilancio tecnico di previsione" e costituisce il risultato di una disciplina introdotta dalla normativa contabile negli ultimi anni.
Spiega che, nell'ambito della gestione amministrativa degli enti locali e della formazione del bilancio, le previsioni riguardano necessariamente sia le entrate sia le uscite e che, attraverso la nuova disciplina del bilancio tecnico, è stato introdotto un ulteriore adempimento caratterizzato da un contenuto fortemente specialistico.
Il Consigliere insiste particolarmente su tale aspetto, definendo il procedimento "estremamente tecnico" e sottolineando che non si tratta di una fase nella quale possono essere operate liberamente scelte di carattere politico o discrezionale.
Chiarisce che, quando gli uffici e i dirigenti dell'Amministrazione centrale predispongono il bilancio, viene richiesto anche alle strutture delle Municipalità di verificare se, nell'ambito delle previsioni di entrata e di spesa già formulate, siano emerse esigenze tali da rendere necessario lo spostamento di determinate somme da una voce di bilancio ad un'altra.
Precisa, tuttavia, che tali spostamenti non possono derivare da valutazioni puramente discrezionali. Devono essere fondati su ragioni contabili oggettive, desumibili dall'andamento della gestione e dai dati risultanti dalla contabilità.
Il Consigliere Di Martino porta quindi un esempio concreto per chiarire il meccanismo: qualora si ritenga necessario spostare, ad esempio, 50.000 euro da una determinata voce di bilancio, tale operazione deve essere giustificata dalle risultanze della contabilità e non può essere effettuata semplicemente perché si ritiene politicamente preferibile destinare quella somma ad un'altra finalità.
Richiama a tale riguardo il principio compensativo, spiegando che lo spostamento di una somma da una voce richiede necessariamente l'individuazione della voce con la quale la variazione deve essere compensata.
In altri termini, il tecnico che propone o segnala una variazione non può limitarsi ad affermare che occorre aumentare o diminuire una determinata previsione, ma deve anche indicare da quale altra voce debbano essere reperite le corrispondenti risorse o attraverso quale voce debba avvenire la compensazione.
Per tale ragione il Consigliere ribadisce che la fase sottoposta all'esame del Consiglio ha una natura eminentemente tecnica e ragionieristica.
Evidenzia che l'obiettivo è quello di mantenere coerenti le previsioni delle entrate e delle uscite e di consentire all'Amministrazione di predisporre correttamente il nuovo bilancio sulla base di dati contabili attendibili.
Distingue tale procedimento dalla problematica dei debiti fuori bilancio, osservando che questi ultimi seguono una disciplina diversa proprio perché riguardano obbligazioni e spese che non erano state preventivamente inserite nella programmazione ordinaria. I debiti fuori bilancio rappresentano quindi, sotto questo profilo, una fattispecie autonoma rispetto alle normali previsioni del bilancio tecnico.
Il Consigliere ritorna quindi sul carattere particolarmente complesso della documentazione sottoposta al Consiglio, rilevando che si tratta di un documento molto articolato e di una tipologia di documentazione che, in precedenza, non era normalmente arrivata in questi termini all'esame del Consiglio municipale.
Nel prosieguo del confronto viene evidenziato che alcune richieste e variazioni precedentemente formulate erano state sostanzialmente traslate dalle annualità precedenti al nuovo triennio 2027-2029, mantenendone sostanzialmente invariata l'impostazione.

Evidenzia che il documento è talmente tecnico da rendere difficile per il singolo Consigliere esprimere una valutazione consapevole senza una preventiva spiegazione delle singole poste contabili.
Osserva, pertanto, che sarebbe stata particolarmente utile la presenza dell'Assessore competente, oppure lo svolgimento di un approfondimento in Commissione con soggetti dotati delle necessarie competenze tecniche, precisando tuttavia che anche l'Assessore aveva ricevuto la documentazione con tempi estremamente ridotti e non aveva quindi avuto materialmente la possibilità di procedere ad un approfondimento adeguato.
Il Consigliere evidenzia che sarebbe stato necessario disporre di qualcuno in grado di illustrare analiticamente come vengono costruite le singole voci di bilancio, perché la lettura del semplice dato numerico non consente necessariamente di comprenderne la reale portata.
A titolo esemplificativo richiama una voce relativa al fondo concernente i crediti di dubbia o difficile esigibilità, osservando che anche una voce apparentemente semplice richiede conoscenze tecniche specifiche.
Spiega che l'importo di tale fondo non viene determinato arbitrariamente. Non è sufficiente, ad esempio, affermare che il Comune vanta due milioni di euro di crediti che presumibilmente non riuscirà ad incassare e iscrivere automaticamente tale importo nel fondo.
La quantificazione avviene invece applicando percentuali e regole contabili specifiche, sulla base di criteri determinati dalla disciplina finanziaria e dall'andamento storico delle riscossioni. Dietro il dato riportato nel documento vi è quindi un procedimento tecnico-contabile che deve essere conosciuto per poter esprimere una valutazione consapevole.
Proprio per questo, secondo il Consigliere, sarebbe stato opportuno che la materia fosse preventivamente approfondita in Commissione con l'ausilio di un tecnico oppure che ciascun Consigliere avesse avuto il tempo necessario per studiare la documentazione e, se necessario, farsela spiegare da un commercialista o da un ragioniere.
Il Consigliere sottolinea che si tratta di una materia talmente specialistica che non può pretendersi che tutti i componenti del Consiglio abbiano automaticamente le competenze necessarie per interpretare correttamente ogni voce.
Richiama quindi alcuni dati che, a suo giudizio, meritano un particolare approfondimento.
Osserva che, fino a quel momento, era stato rappresentato un percorso di riduzione del disavanzo del Comune di Napoli, mentre dalla documentazione relativa alle previsioni per gli anni 2027, 2028 e 2029 sembrerebbe emergere un incremento nell'ordine di circa 25 milioni di euro per ciascuna annualità, vale a dire complessivamente circa 75 milioni di euro nel triennio.
Il Consigliere si interroga quindi sul significato di tale previsione, chiedendosi per quale ragione si preveda un incremento di 25 milioni di euro all'anno e quale sia la concreta origine contabile di tale dato.
Richiama anche una considerazione già formulata in precedenza, evidenziando che le conseguenze delle previsioni inserite nel triennio 2027-2029 finiranno inevitabilmente per incidere anche sull'Amministrazione che sarà chiamata a governare negli anni successivi e, quindi, sul prossimo Sindaco.
Da ciò fa discendere un'ulteriore considerazione: risulta estremamente difficile chiedere ai Consiglieri di esprimere un parere favorevole o contrario su un documento di tale complessità senza fornire loro le basi tecniche necessarie per comprenderlo.
Il Consigliere Di Martino osserva che ogni componente del Consiglio possiede competenze derivanti dalla propria formazione e dalla propria attività professionale e che non è ragionevole pretendere che ciascuno abbia conoscenze approfondite in ogni settore.
Porta a tale proposito un esempio personale: così come egli non sarebbe in grado di rispondere con la necessaria competenza ad una domanda specialistica relativa all'attività professionale di un altro Consigliere o ad una materia, quale ad esempio la psicologia, estranea alla propria formazione, allo stesso modo non si può presumere che tutti i Consiglieri possiedano conoscenze approfondite di contabilità pubblica.

Precisa, invece, che la materia contabile rientra nel proprio ambito di competenza professionale e che, proprio per questo motivo, ha potuto leggere le schede, comprenderne il funzionamento e formarsi una propria valutazione.
Ribadisce però che tale condizione personale non può essere estesa automaticamente a tutti gli altri Consiglieri.
La materia è troppo specifica perché possa essere richiesto un semplice "sì" o "no" senza che ciascun Consigliere sia stato preventivamente messo nella condizione di conoscere il significato delle voci e dei meccanismi contabili rappresentati.
Sottolinea inoltre che è la prima volta che una documentazione di tale natura arriva all'esame del Consiglio municipale e che la difficoltà è ulteriormente accentuata dal fatto che la Municipalità non dispone di un vero e proprio bilancio municipale autonomo.
Osserva, pertanto, che se già non esiste un bilancio autonomo della Municipalità sul quale i Consiglieri possano ordinariamente ragionare, risulta ancora più complesso chiedere loro di valutare direttamente il bilancio complessivo del Comune, nel quale entrate e uscite sono articolate attraverso numerose voci, trasferimenti, fondi e meccanismi contabili.
Conclude, in sostanza, evidenziando che il problema non consiste nella volontà del Consiglio di sottrarsi alle proprie responsabilità, ma nella necessità che un parere su una materia così complessa sia espresso in maniera consapevole, dopo aver ricevuto la documentazione in tempo utile e dopo che siano stati illustrati adeguatamente i criteri tecnici utilizzati per la formazione delle singole poste del bilancio. Si decide di rimandare ad un momento successivo la discussione.
A seguito dell'incendio che si è sviluppato domenica 4 ottobre nell'oasi ecologia ci Pianura la discussione si amplia ad alcune questioni di carattere territoriale, con particolare riferimento all'organizzazione del servizio ASIA e alla realizzazione di un'area destinata alle operazioni di trasbordo.
Il Vicepresidente Giorgio Birra, intervenendo nel confronto, riferisce che ASIA avrebbe individuato un nuovo sistema organizzativo che prevede la presenza, nelle diverse Municipalità, di aree destinate alle operazioni necessarie al trasferimento dei rifiuti. Osserva che attività analoghe vengono già svolte sul territorio, talvolta direttamente su strada, e che l'individuazione di un'area specificamente attrezzata potrebbe pertanto rispondere ad esigenze di maggiore organizzazione ed efficienza.
Nel confronto viene ricordato che il progetto è stato presentato anche in termini sperimentali e che proprio la natura sperimentale dovrebbe consentire di verificarne concretamente il funzionamento ed eventualmente modificarne gli aspetti che dovessero risultare inadeguati.
Si discute inoltre delle opere previste per la tutela dell'area, tra cui l'impermeabilizzazione delle superfici e la predisposizione di sistemi di raccolta dei liquidi e del percolato, al fine di impedirne la dispersione nel terreno.
Successivamente il Vicepresidente concede la parola al Consigliere Franco Luongo.
Il Consigliere Luongo rileva preliminarmente che sarebbe opportuno acquisire informazioni ufficiali in merito al cambio del referente territoriale di ASIA, ricordando che negli ultimi quattro-cinque anni il Consiglio municipale ha avuto più occasioni di confronto con i vertici della società.
Richiama quindi la problematica relativa all'area di via Fabio Picasso, già portata all'attenzione del Consiglio nella fase iniziale dell'attuale consiliatura, e sottolinea che la condivisione di un progetto destinato ad incidere sul territorio dovrebbe sempre prevedere un adeguato coinvolgimento della cittadinanza.
Secondo il Consigliere, quando un rappresentante istituzionale ritiene che un determinato intervento possa produrre effetti positivi sul territorio, deve accompagnarne il percorso costruendo progressivamente conoscenza e consapevolezza e consentendo ai cittadini di comprendere le ragioni e le caratteristiche dell'intervento.
Il Consigliere Luongo invita pertanto la Presidenza a valutare la convocazione di uno specifico Consiglio alla presenza dei vertici di ASIA, impostato in maniera costruttiva ed eventualmente aperto alla cittadinanza, affinché venga illustrato compiutamente il progetto dell'area di trasbordo. Precisa

che, pur essendo a conoscenza dell'esistenza degli atti amministrativi, personalmente non ha mai ricevuto ufficialmente la documentazione progettuale completa.
Richiama quindi l'individuazione dell'area di trasbordo risalente al 2020 e i successivi finanziamenti, ricordando le considerazioni espresse in passato dal Vicepresidente Birra, secondo il quale deve essere valutato positivamente ogni intervento finalizzato ad efficientare il servizio, purché siano assicurati requisiti essenziali di tutela del territorio.
Luongo ritiene quindi necessario che il Consiglio svolga anche una funzione di monitoraggio sulle concrete modalità di gestione delle strutture.
A sostegno delle proprie considerazioni richiama quanto recentemente accaduto presso l'isola ecologica di via Nelson Mandela, interessata da un incendio. Osserva che, dalle immagini visionate, risultava la presenza di materiale depositato direttamente a terra anziché all'interno di apposite vasche o strutture di contenimento.
Evidenzia che l'utilizzo di contenitori metallici per materiali quali legname, pneumatici e altre tipologie potenzialmente combustibili avrebbe potuto contribuire a circoscrivere maggiormente gli effetti dell'incendio. Al contrario, la presenza di materiale depositato a terra avrebbe favorito la propagazione delle fiamme, rendendo particolarmente complesso l'intervento dei Vigili del Fuoco.
Il Consigliere Luongo precisa che tali osservazioni non intendono esprimere una contrarietà pregiudiziale al cambiamento o all'introduzione di nuove modalità organizzative. Sottolinea, invece, che il cambiamento deve essere accompagnato dalla capacità delle istituzioni di spiegare ai cittadini quali siano i benefici e, soprattutto, quali concrete misure di tutela siano previste.
Ribadisce pertanto la necessità di conoscere nel dettaglio il progetto, le modalità di funzionamento dell'area e le misure di sicurezza e tutela ambientale previste, ritenendo che un confronto diretto con ASIA possa consentire sia al Consiglio sia alla cittadinanza di acquisire maggiore consapevolezza.
Esauriti gli argomenti posti all'ordine del giorno, alle ore 11:54 il Presidente dichiara conclusa la seduta del Consiglio della IX Municipalità.

per Il Direttore
Dott. Nicola La Fronza

Il Vicepresidente
Giorgio Birra

Il Funzionario E.Q.
Dott. Beniamino Salerno